

LITI CON IL FISCO

I NUMERI DELLA COMMISSIONE

CAMBIO DI MARCIA

In tre mesi sono pervenuti 610 ricorsi e ne sono stati definiti 1.068. La giacenza si è ridotta di 458 istanze: ora è a 4.991

L'APPUNTAMENTO

L'associazione dei dottori commercialisti Aidc ha organizzato a Lecce, per il prossimo 27 ottobre, il meeting nazionale

La giustizia tributaria «brucia» l'arretrato

Ma la sentenza, in media, non arriva prima di 1.144 giorni

● Sono circa 5mila i ricorsi pendenti nella commissione tributaria provinciale di Lecce. Per la precisione, sono ben 4.991, in base ad un'indagine condotta dall'Osservatorio economico di Davide Stasi e l'Associazione italiana dottori commercialisti ed esperti contabili (Aidc), sezione di Lecce.

Al 31 marzo scorso, risultavano 5.449 liti fiscali in attesa di giudizio. Nel trimestre successivo, sino al 30 giugno scorso, sono pervenuti 610 ricorsi e ne sono stati definiti 1.068, per un saldo positivo di 458 istanze in meno da smaltire.

In tutta la Puglia, sono 35.760 le liti nelle commissioni tributarie provinciali e regionali della Puglia. In particolare, nella commissione provinciale di Bari risultano ancora pendenti 4.064 ricorsi, in quella di Brindisi 698, in quella di Foggia 4.906 e in quella di Taranto 1.905. Per un totale di 16.564 istanze, compresa quella di Lecce (4.991). Più altre 19.196 in commissione regionale.

A Lecce occorrono, in media, 1.144 giorni per definire un ricorso perché un ricorso può essere discusso in una o più udienze.

Nel primo semestre di quest'anno, da gennaio a giugno, in Puglia sono pervenuti 6.947 ricorsi. Guardando all'ente impositore, ben 2.759 contestazio-

ni da interpretazioni errate degli uffici stessi. Ciò, però, costringe i contribuenti ad intraprendere cause di durata pluriennale, pur di veder riconosciuta la correttezza della propria posizione fiscale. È arrivato il momento di attuare concretamente una vera semplificazione e favorire l'utile confronto, anche preventivo, tra contribuente e Stato».

Sulla questione interviene anche Maurizio Villani, avvocato tributarista. «È da apprezzare - commenta - il ruolo della commissione tributaria di Lec-

ce che sta svolgendo il suo compito in modo tempestivo e competente. A tal proposito, è da anni che auspico una totale e strutturale riforma delle commissioni tributarie, che non devono più dipendere dal ministero delle Finanze, che è una delle parti in causa, ma devono dipendere da un organismo neutro come la presidenza del Consiglio dei ministri o il ministero della Giustizia. Inoltre - aggiunge - i giudici tributari devono essere a tempo pieno, professionali e ben retribuiti te-

COMMISSIONE TRIBUTARIA
Diminuisce l'arretrato delle liti fiscali

nuto conto della delicatezza del ruolo processuale che rivestono. Faccio presente che è in discussione in Parlamento un mio progetto di legge di riforma della giustizia tributaria, che spero possa essere approvato nel più breve tempo possibile».

Il contenzioso tributario è uno dei temi che sarà affrontato

nel corso del sesto meeting nazionale Aidc, in programma venerdì 27 ottobre, a Lecce al Politeama, sul tema «Professionisti. Protesta. Proposta». Tra i relatori anche il viceministro dell'Economia, Luigi Casero e il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini.



IL CONTENZIOSO

Accertamenti per imposte erariali e tributi locali

ni (pari al 44,5 per cento del totale) riguardano l'Agenzia delle entrate; 109 (pari al 1,4 per cento) contro l'Agenzia delle dogane e monopoli; 983 (pari al 16,4 per cento) contro Equitalia; 1.360 (pari al 27,2 per cento) contro enti locali e 1.736 (pari al 10,6 per cento) contro altri enti.

Il valore complessivo dei ricorsi pervenuti, solo nel primo semestre di quest'anno, nelle commissioni tributarie provinciali della Puglia, ammonta a ben 440 milioni 563mila euro, per una media di 63mila 418 euro. Nello stesso periodo, in commissione regionale, sono pervenuti 2.994 ricorsi, per un valore complessivo di 287 milioni 912mila euro, per una media di circa 96mila euro.

«Questi dati - commenta Marialucia Leone, vicepresidente provinciale Aidc - dimostrano, ancora una volta, che è necessario rimodulare il rapporto tra contribuente e Fisco. L'alto tasso di conflittualità non si è mai ridotto e ciò porta sia i contribuenti quanto lo Stato a sostenere spese che si potrebbero risparmiare. Capita spesso - spiega la vicepresidente - che la maggior parte dei ricorsi derivino da errori commessi dall'amministrazione finanziaria, seppur spesso in buona fede